



**FORUM  
DELLE  
PROFESSIONI**

# Il sogno degli psicologi affiancare i medici di base

La proposta dell'Ordine consentirebbe, secondo il suo presidente, di ripagare i costi pubblici della operazione con i risparmi conseguibili dalla riduzione delle spese: "Molte malattie sono psicosomatiche"

VALENTINA CONTE

**Roma**  
Mettere insieme, nello stesso ambulatorio, un medico di base e uno psicologo. Uno di fianco all'altro. Una scelta non solo possibile, ma anche profittevole. Per il paziente, per i medici e per la sanità pubblica. Perché non sempre la malattia si sconfigge con le medicine o la chirurgia. Anzi, sempre più spesso la domanda di salute è una domanda di benessere. È la voglia di superare il disagio. È il desiderio di rinascere, di risolvere i nodi che bloccano la psiche e, dunque, anche il corpo.

Medico e psicologo insieme è anche una scelta già sperimentata. Da più di dieci anni il professor Luigi Solano, docente di psicosomatica alla Sapienza di Roma, segue in alcuni ambulatori della capitale l'inedito affiancamento professionale, grazie al supporto degli specializzandi in Psicologia della salute dell'ateneo romano. I risultati sono talmente positivi, e confortati da prestigiosa letteratura internazionale, da spingere il presidente dell'Ordine nazionale degli psicologi, Giuseppe Palma, a cercare interlocutori istituzionali disposti a finanziare la sperimentazione anche altrove. «In un anno l'apporto di ogni psicologo ha consentito di risparmiare in media 75 mila euro sulla spesa farmaceutica, moltiplicato per due, perché erano due gli studi serviti da ciascuno di loro», spiega Palma. «Un risparmio che certo supera di gran lunga il costo dello stipendio di uno psicologo». Ma perché si arriverebbe a risparmiare così tanto? «I dati della ricerca dicono che il 50% dei pazienti che va dai medici di base porta domande di salute diverse da quelle tradizionali, ma viene trattato come si fa in presenza delle classiche patologie e quindi con farmaci e prescrizioni di analisi cliniche. Risposte inappropriate nella metà dei casi. Perché molti malesseri, prima di divenire patologici, possono essere curati in modo diverso», spiega ancora Palma.

«La gratitudine dei pazienti è l'eredità più preziosa che conservo di quell'esperienza», racconta Alessandra Marchina, 36 anni, psicologa della salute che, assieme ad altri sette colleghi, ha partecipato alla sperimentazione. «In tre anni ho incontrato 600 persone. Un solo paziente ha chiesto di essere visitato esclusivamente dal suo medico. Gli altri, prima incuriositi poi sempre più liberi, hanno non solo accolto la mia presenza, ma ne hanno tratto giovamento. In almeno cento casi abbiamo individuato un disagio psico-sociale distribuito in diverse aree: familiare, di coppia, lutto, lavoro, maternità, immigrazione. Dal divorzio alla fecondazione assistita, dalla simbiosi genitori-figli alla solitudi-

ne dell'extra-comunitario, dal mobbing all'aborto. Si era creato, in quello studio e per la prima volta, uno spazio di ascolto e di aiuto nuovo».

Sperimentare l'affiancamento medico-psicologo ha un costo. E in questo momento i bilanci delle sanità regionali sono quasi tutti in rosso. «Ne siamo consapevoli, tuttavia i risparmi sarebbero superiori alla spesa, la ricerca del professor Solano è lì a dimostrarlo, e il beneficio per la collettività enorme», risponde Palma che conferma, intanto,



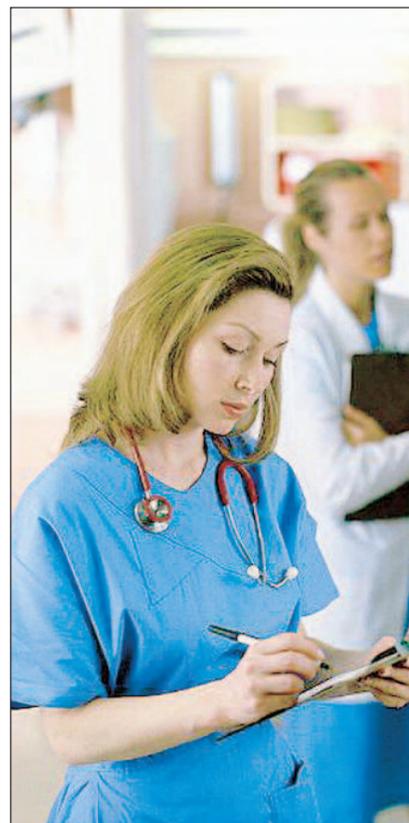
**AL COMANDO**

A sinistra, il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi, Giuseppe Palma

medico di base romano, coinvolto nel progetto pilota. «Sempre più oggi i fattori determinanti per la salute sono bio-psico-sociali. E se tutto ricade sul medico generale si rischia un cortocircuito. Su 1.300 pazienti visitati durante la sperimentazione, 857 non erano malati, ma stava-

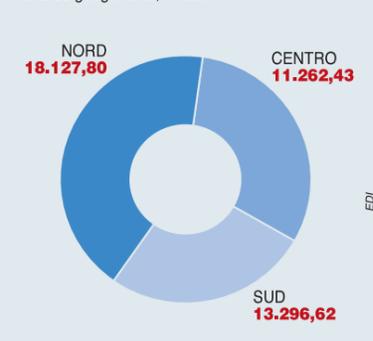
no male perché avevano un disagio psicologico. E nella metà dei casi questo disagio nasceva all'interno della famiglia. Solo il 5% degli italiani ha avuto nella sua vita un contatto con lo psicologo. È una discrepanza, uno stigma, una barriera culturale da superare. Tanto più che l'ultimo contratto nazionale consente ai medici di base di assumere direttamente infermieri, operatori della riabilitazione o socio-sanitari per l'assistenza a domicilio, ostetrici. Perché non gli psicologi, visto che non si parla più di medicina generale, ma di cura primaria?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Il reddito netto degli psicologi

Per aree geografiche, in euro



“**In alcuni ambulatori della capitale già operante l'esperimento dell'inedita accoppiata professionale**”

”

l'interessamento dell'assessore alla sanità pugliese Tommaso Fiore. Oltre ai risparmi per la collettività, la sperimentazione incorpora un obiettivo ancora più ambizioso: la definizione di una proposta di legge ad hoc, per istituzionalizzare questa presenza negli studi medici. «Ma prima sperimentiamo. Abbiamo bisogno di dati ancora più robusti e dettagliati sul territorio italiano», precisa Palma. In parlamento un ddl in materia esiste, ormai dimenticato. All'Ordine, però, non piace perché affida il ruolo di affiancamento a figure diverse dallo psicologo.

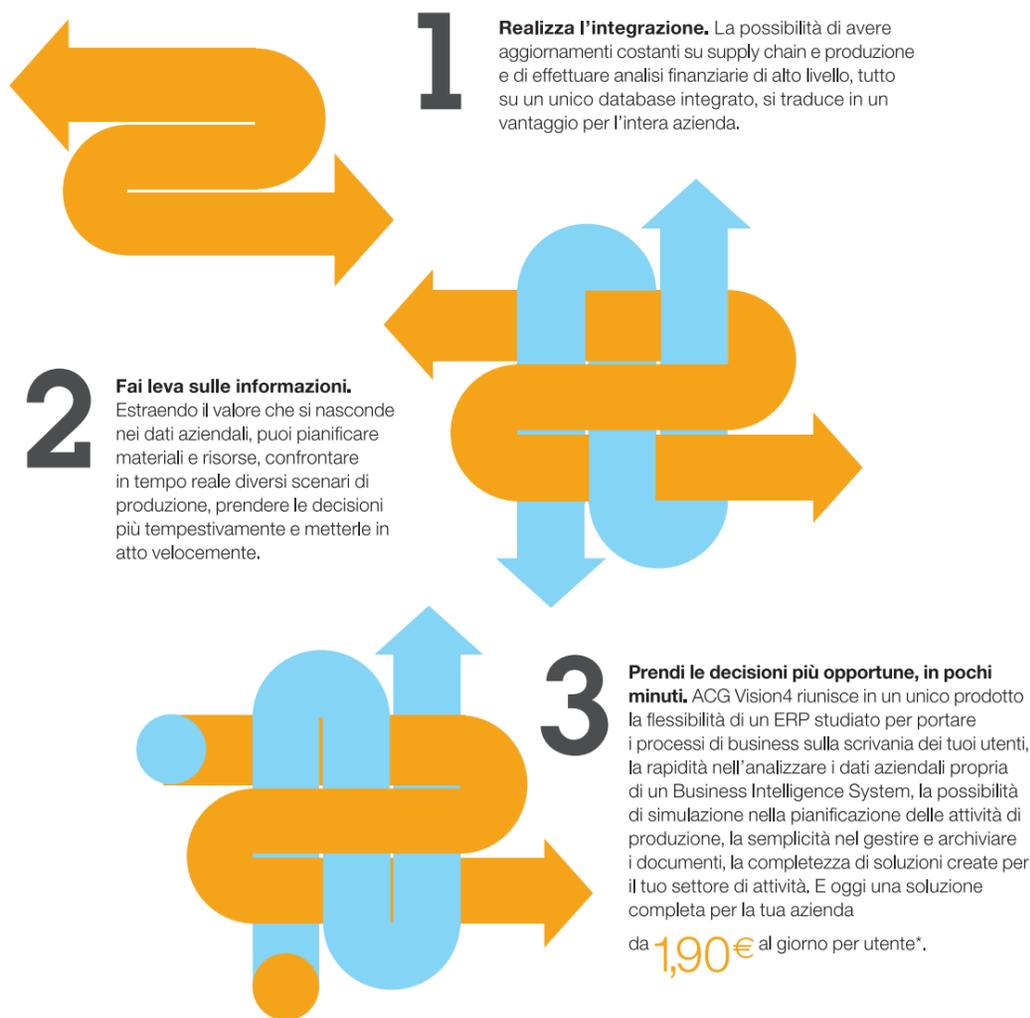
In Italia gli psicologi sono tantissimi: 80 mila, un terzo di quelli europei, un quarto del mondo. Ed è un settore in rosa, visto che l'80% degli iscritti è donna e questa percentuale sale al 95% tra i professionisti under-30. I più critici intravedono nella richiesta di sperimentazione un tentativo lobbistico di risolvere un'emergenza occupazionale. «Ogni anno cresciamo di 6 mila iscritti. E degli 80 mila psicologi italiani la metà è disoccupata», conferma il presidente Palma. «Più volte abbiamo chiesto il numero programmato nelle università. Tuttavia il progetto che proponiamo ha una sua validità. Noi siamo convinti che valga la pena sperimentare».

«Un ingegnere di 40 anni è venuto da me presentando sintomi di astenia e capogiro. Convinto di avere un tumore, scopriamo che non aveva bisogno di alcuna risonanza magnetica. Ma di recuperare i suoi spazi e il suo sprint, negati dall'ansia di dover accudire la mamma anziana e vedova. Così è stato. Dopo solo tre sedute con la psicologa, ha recuperato tutta la sua salute», racconta Enzo Pirrotta,

Costruiamo i motori di un Pianeta più Intelligente.

## Per gestire i cambiamenti, bisogna cambiare la gestione.

In un pianeta più intelligente, le medie imprese si trovano ad affrontare cambiamenti continui: per competere sul mercato globale sempre più dinamico, devono tenere il passo con l'evoluzione delle tecnologie e interagire con differenti fornitori e distributori. Per continuare a essere i motori di un pianeta più intelligente, hanno quindi bisogno di una soluzione che le aiuti a integrare nuovi processi, dati e applicazioni, qualsiasi cambiamento avvenga nel business. ACG Vision4, l'ultima generazione di ERP IBM, risponde proprio a questa esigenza, unendo le soluzioni IBM all'avanguardia ai migliori standard di mercato. Funziona su più piattaforme, è accessibile da diversi dispositivi web, ha un'interfaccia web altamente personalizzabile e può essere utilizzata attraverso un portale. Così diventa più facile lavorare con tutti. E aumentare l'efficienza riducendo i costi. Ecco come puoi cominciare:



Le medie aziende sono il motore di un Pianeta più Intelligente.

Chiama il Numero Verde 800 290 670 oppure visita il sito [ibm.com/erp/it](http://ibm.com/erp/it)



\*Quotazione basata su Amministrazione, Acquisti, Vendite, Magazzino e Produzione ACG Vision4 Enterprise Edition, 60 utenti concorrenti, 3 anni di software maintenance. Costo medio giornaliero calcolato sulla base del costo totale. Tutti i prezzi riportati sono indicativi ed IVA esclusa, aggiornati al momento di andare in stampa. IBM si riserva il diritto di modificarli e di modificare anche le specifiche relative ai prodotti. Prodotti, programmi e servizi possono essere ritirati da IBM senza preavviso. IBM, il logo IBM, ibm.com e l'icona del pianeta sono marchi registrati di International Business Machines Corporation in diversi Paesi del mondo. La lista aggiornata dei marchi registrati di IBM è disponibile sul sito [www.ibm.com/legal/copytrade.shtml](http://www.ibm.com/legal/copytrade.shtml), alla voce "Copyright and trademark information". ©2011 IBM Corp. Tutti i diritti riservati.